

Rassegna grigionitaliana

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **34 (1965)**

Heft 1

PDF erstellt am: **27.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Le nostre rassegne

Rassegna grigionitaliana

LA SESSIONE AUTUNNALE DEL GRAN CONSIGLIO

ha avuto come momenti di maggiore interesse ed importanza l'approvazione dei crediti per il rinnovo della scuola cantonale e del relativo convitto, la discussione sulle misure prese dal governo per salvare la realizzazione dello sfruttamento delle acque in Engadina e l'inizio della prima lettura della legge sui Comuni, con il risultato di una infinità di tagli e di compromessi. La deputazione grigionitaliana, che da alcuni anni è riuscita lodevolmente a crearsi, fuori dell'aula, ma anche dentro quando si tratta di questioni specificamente grigionitaliane, una sua attività di circolo compatto, è stata attiva attraverso interventi in sede di commissione e di discussioni e, con postulati, mozioni, interpellanze e « piccole domande ». Di particolare portata la mozione dell'on. Max Giudicetti circa l'aiuto del cantone alle scuole materne. La questione era già stata sollevata da una interpellanza dell'on. Bornatico, da noi commentata a suo tempo. La mozione dell'on. Giudicetti, motivata in questa sessione dall'on. Reto Togni, è stata trasformata in postulato che ha raccolto 47 voti favorevoli, contro 29 negativi. In tal modo la questione passa al governo per lo studio e, speriamo, per una soluzione che non sia troppo lontana.

Pure approvati una mozione del dr. Bornatico per una revisione della tariffa delle tasse sulle bevande distillate e il postulato dell'on. Luminati perché il Bernina sia mantenuto aperto al traffico automobilistico durante tutto l'inverno. Sui postulati presentati, ma non ancora discussi, come pure sulle « piccole domande » si potrà ritornare al momento della loro trattazione da parte del governo o del Gran Consiglio.

Come sempre, la concessione del diritto di cittadinanza vede alcuni comuni della Calanca fra quelli più aperti ai nuovi cittadini. E sarebbe un gran bene, se poi questi cittadini dovessero stabilire con il comune di adozione dei legami concreti i quali andassero oltre l'iscrizione nel registro civico o la richiesta di sussidio in caso di indigenza. I comuni grigionitaliani che hanno avuto nuovi cittadini sono: Braggio (4), Leggia (1), Poschiavo (1, già figlio adottivo di poschiavini), Rossa (5), Santa Domenica (2).

LA GIORNATA DEL GRIGIONI ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE

Se n'è già scritto assai, in senso positivo, come in senso negativo. Si veda anche il componimento di Riccardo Tognina in « Almanacco dei Grigioni 1965 » (pag. 131). Noi ci limiteremo a constatare che la giornata è stata ac-

colta non solo con simpatia, ma anche con entusiasmo dalla popolazione di Losanna e da quanti erano presenti quel venerdì 2 ottobre alla grande rassegna nazionale. Senz'altro riuscito il corteo, anche se non tutte le difficoltà che si frapponivano ad una chiara quanto rapida rappresentazione dei problemi del futuro poterono essere superate. Meno convincente la serata, nel grande «tendone delle feste», antiacustico e rumoroso. Possiamo dire con orgoglio che solo la prima parte, quella grigionitaliana sostenuta dagli scolari di Poschiavo e di Brusio, si è salvata. E forse proprio perché un felice intuito aveva posto l'accento più che sulle finezze di un perfezionismo artistico sul colore e sul movimento, le sole componenti in grado di superare le difficoltà che la diversità di lingua fra attori e spettatori, e più ancora le premesse tecniche assolutamente negative del «tendone» opponevano alla riuscita. Il fatto incontestabile è che fin tanto che furono sul podio i poschiavini preparati da Remigio Nussio, da Luigi Lanfranchi, da Gino Tognina e dalla signora Gritli Olgiati, nel grande «tendone» regnò attenzione, entusiasmo, applauso. Applauso tanto «trascinato e trascinate» che per l'ultima parte si sostituì addirittura alla musica nel dettare il ritmo. Ci felicitiamo con tutti coloro che hanno contribuito a questo successo, e prima che con gli altri con l'ideatore dello spettacolo e autore del copione prof. Riccardo Tognina. Che dire delle critiche? Sarebbero state risparmiate se tanti talenti organizzativi e creatori si fossero annunciati per tempo, quando c'era molto da fare e da preparare; e se si pensasse che il nostro Cantone di singole valli ne ha 150 o giù di lì e che era già gran cosa riuscire a presentare ai fratelli romandi e ai visitatori dell'Expo le diverse lingue (stavamo per dire: («... e le orribili favelle»)) di questa nostra Rezia. Il che è riuscito, ed è quello che conta.

LA CALANCA HA LA SUA NUOVA STRADA

Non ancora completa, ben inteso, ma nuova almeno per il tratto più precario, quello dell'accesso alla valle stessa. Tutti ricordano il non troppo lontano autunno nel quale il versante sinistro della valle, proprio all'imbocco sopra Grono, cominciò a franare inghiottendosi notevoli tratti della strada e concinandone in malo modo altri. E tutti ricordano gli appelli, le promesse, gli studi e le discussioni. Il Cantone ha allora promesso la strada nuova, sull'altro versante, più impervio ma più sicuro, ed ora ha mantenuto la promessa, con una spesa che ha superato di molto i calcoli preventivi. Non ostante la neve che cadeva fitta, la mattina del 5 dicembre è stata grande festa a Grono, lungo il nuovo tratto di strada e in Arvigo. Le autorità, l'on. Lardelli capo del dipartimento delle costruzioni e il presidente del governo, on. Huonder capo di quello, non meno interessato all'opera, delle finanze, a ricevere i ringraziamenti; il popolo a dire, attraverso i suoi rappresentanti, e il ringraziamento e l'attesa di altre misure; i giornalisti e i radiocronisti a guardare, ascoltare e fotografare per potere riferire. L'on. Keller, non ha mancato, come già ripetutamente in Gran Consiglio, di ricordare la promessa e l'attesa della strada Grono-Verdabbio-Santa Maria e Castaneda, ma l'on.

Lardelli, reduce dall'appena chiusa sessione granconsigliare, nella quale era stata una gara a tuonare in vari volumi necessità di risparmio e stralci di crediti, ha certamente risposto con sincerità affermando che l'impegno del governo c'è e resta, ma che mancano i crediti e che i crediti mancano perché mancano i milioni. Vuol dire che fin quando la montagna sta quieta ci sarà da una parte la bella strada comoda, dall'altra la vecchia strada franata, la quale, per amore di Santa Maria e di Castaneda terrà duro finché le casse del Cantone torneranno a riempirsi. Ma forse non sarà nemmeno necessario, basterà che il Gran Consiglio superi il sacro furore del risparmio che l'ha preso nell'ultima sessione.

IL CONVEGNO DEI MAESTRI GRIGIONI A BRUSIO

Per la prima volta nei suoi ottant'anni di esistenza l'Associazione dei Maestri grigioni ha tenuto il suo convegno annuale a sud delle Alpi, cioè nel Grigioni Italiano. È stato scelto Brusio, certamente grazie al richiamo dei due nuovi edifici scolastici, belli, razionali e atti non solo a suscitare invidia, ma anche a svegliare in altri comuni il desiderio dell'imitazione. E non è da escludere che l'uno o l'altro dei maestri partecipanti al convegno possa diventare, a casa propria, lo stimolatore di analoga iniziativa. Il raduno si è svolto nella forma consueta, che alterna a severi dibattiti distensive ore di familiare divertimento. L'ha diretto il presidente dell'Associazione prof. dr C. Buol, direttore della Scuola magistrale cantonale, il quale ha salutato in italiano la valle ospite; il sindaco ed i docenti di Brusio hanno illustrato ai convenuti non solo il loro comune e la loro valle ma anche il resto del Grigioni Italiano.

LIBRI PER I NOSTRI AMMALATI

Il Comitato Direttivo della Pro Grigioni Italiano ha avviato la creazione di piccole biblioteche nelle case di cura e di convalescenza del Grigioni Italiano. Oltre alle pubblicazioni proprie (le quali per lavori eseguiti durante l'anno nel locale sociale a Coira non si sono ancora potute spedire), sono state messe a disposizione degli ospiti delle case di cura di Poschiavo, della Bregaglia e della Mesolcina libri dei seguenti autori: Collodi, De Kruif, Draghi, Fogazzaro, Guareschi, Lisi, Levi, Manzoni, Montanelli, Mosca, Munthe, Palazzeschi, Papini, Robinson, Tombari, Tozzi, Trilussa, Verga e Verne. L'azione è stata accolta con gratitudine e sarà continuata nei prossimi anni.

ALMANACCO DEI GRIGIONI

Abbastanza tempestivo è uscito quest'anno l'Almanacco dei Grigioni, diretto dal rev. can. don Sergio Giuliani con la collaborazione dei redattori valligiani Max Giudicetti (Moesano) e Elda Simonett-Giovanoli (Bregaglia). Oltre ai collaboratori abituali hanno dato contributi a quest'annata W. Dietler, poschiavino residente a Berna, con un interessante studio sulla storia

dei confini fra Brusio e Tirano (Svizzera e Italia) e «le due giovani forze Claudio Paganini di Campocologno e Emilia Rosa di Lostallo». Non del tutto giovani, ma nuovi all'Almanacco, ci sembra, il Land. Guido Keller e Giovanni Pizzetti. Quest'ultimo rievoca con efficace schiettezza i suoi ricordi del servizio militare prestato nella guerra 1914-1918. L'episodio del tenente che apostrofa il soldato Pizzetti con le parole: «sputi in Italia e non qui» è sintomatico di un'incomprensione che, per fortuna, è andata con il tempo mitigandosi. Mitigandosi, ma non spegnendosi del tutto: durante il suo servizio militare di recluta, chi scrive si è sentito dire dal capitano istruttore (oggi altissimo ufficiale travolto dalla valanga dell'inchiesta sui Mirage): «Sie sind ein richtiger Tschinkali!». Del resto, nelle discussioni attuali attorno all'accordo con l'Italia per il trattamento dei lavoratori stranieri non sgorgano ancora sempre molti atteggiamenti e troppe affermazioni, che con il pericolo di inforestieramento poco hanno a vedere, da certi complessi di superiorità? Ma torniamo all'Almanacco: bello sarebbe stato se le fotografie, le quali così «mute» hanno ben scarso valore, fossero state accompagnate dai nomi dei militi rappresentati e se l'articolo fosse stato dalla redazione esteso anche ai militi del resto delle Valli. Lo si potrà fare per un altr'anno.

L'Almanacco dei Grigioni 1965 resta tuttavia bello, interessante, vario ed attuale.

CONCORSO PER GLI ALLIEVI DI SCUOLA SECONDARIA E MEDIA

Già fin dall'anno scorso la PGI ha cominciato a rivolgere una maggiore attenzione ad una categoria fino allora un po' negletta dalle sue iniziative. Mentre il CD e le Sezioni già si prodigavano con molti e svariati mezzi (dalle pubblicazioni alle conferenze, alle mostre, all'aiuto ad artisti e studiosi ecc.) per raggiungere la popolazione grigionitaliana adulta e gli scolari del grado elementare (Dono di Natale), poco si era potuto fare per i giovani sciolti dall'obbligo scolastico. Nel 1964 si cominciò con l'organizzazione delle serate per le reclute grigionitaliane a Bellinzona (una serata per ogni scuola delle reclute) e con una conferenza e la distribuzione dei «Quaderni» a tutti gli studenti della Scuola Cantonale di Coira. Il CD ha ora deciso di fare un altro passo per suscitare interesse fra tutti i grigionitaliani che frequentano la IIIa classe della scuola secondaria o una scuola media (magistrale, ginnasio-liceo, scuole tecniche o commerciali). Per loro è stato bandito un concorso che li invoglierà ad affrontare la stesura di un componimento il quale sia il risultato dello studio di un particolare aspetto della loro piccola patria: comune, valle o Grigioni Italiano in sé. Le condizioni del concorso, con premi abbastanza interessanti, si possono vedere in copertina di questo fascicolo. Ci auguriamo che molti fra i nostri studenti e le nostre studentesse abbiano il coraggio di cimentarsi nella prova la quale, oltre alla speranza di una bella affermazione, darà loro senz'altro la soddisfazione di essersi avvicinati con maggiore attenzione e con maggiore amore alla loro terra nativa. Su, dunque, in leale animosa gara!